Anno XIII N. 191 — Udine, Lunedì 25 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: Anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

CRISTO TRIONFA

Mentre la protestante Inghilterra ritorna al Papa, in Baviera si compie la conversione del barone De Lutz, già presidente del Consiglio e ministro dell'interno, dei culti ed istruzione pubblica, il quale era stato, in quel Regno, il promotore della guerra contro la Chiesa cattolica. Tal conversione, già da noi accennata, è ora confermata da una relazione, che il consigliere Walthe presentò a' suoi elettori di Amberg.

Questa relazione soggiunge che il barone De Lutz ha rilasciato all' Arcivescovo di Monaco, Monsignor Thoma, una dichiarazione, colla quale professa di credere, senza alcuna restrizione, quanto propone la Chiesa da credere ai fedeli. Con ciò, scrivono al *Courrier de Bruxelles*, Lutz condanna tutta la sua vita pubblica, riconosce la infallibilità del Papa, che avea contrastata durante tutta la sua vita ministeriale.

E' infatti a ricordare l'opposizione sorta in Baviera contro le decisioni del Concilio Vaticano. Riconosce che il Placito regio non è un diritto essenziale della Corona, ma una ingerenza audace nei diritti di Dio; riconosce che l'articolo penale, detto in Baviera *articolo Lutz*, che poneva sotto la sorveglianza della polizia il pergamo cattolico, è un atto di ribellione del Governo contro Cristo, che confessò essere Figliuolo di Dio e Dio egli stesso. Riconosce che tutta la sua vita intima non fu conforme alla legge di Dio, e che, non tenendo conto delle leggi della Chiesa sul matrimonio avea provocato i giudizi di Dio.

Dicesi che il vecchio ministro abbia fatto pervenire al Santo Padre l'annunzio della sua ritrattazione. Questa avrà un effetto grandissimo in Baviera e speriamo sarà seguita da altre.

***

Alla conversione del Lutz facciamo seguire la ritrattazione del dott. Burnstell, parroco di Nuova York. Questo curato ribellatosi al suo Arcivescovo, e perciò condannato dalla S. Sede, si è ritirato dalla parrocchia ed ha così dato termine a un doloroso scandalo, che i nemici della Chiesa volevano sfruttare a danno di lei. Il movimento di ritorno al Papa è generale.

La Repubblica del Venezuela, nel 1876 per mezzo del suo presidente dichiarava di volere "la Chiesa venezuelana indipendente dal Vescovo di Roma, „ e si augurava che « la legge a tal fine proposta servisse d'esempio a tutta l'America repubblicana, impedita dall' influenza della Curia romana di camminare nelle vie della libertà, dell'ordine e del progresso. » Oggidì il dott. Rosaz, presidente della Repubblica di Venezuela, sottoscrive per 28 mila *bolivars* alla costruzione della chiesa del Sacro Cuore in Caracas che ne è la capitale. Quanto siamo lungi, esclama il *Messaggero di Bogota*, dai tempi in cui Caracas vedeva cadere in una volta sotto il piccone demolitore dieci chiese, delle quali molte erano monumenti storici, e che segnavano date gloriose nell' incivilimento del Venezuela!

Godiamo pure di registrare fra i trionfi di Cristo, il pronto sottomettersi del Sac. Alessandro Alessandris ai decreti dell'Autorità Ecclesiastica.

Quanto fu scandalosa la condotta di lui, massime pei fatti di cui si occupò nei giorni 2 e 4 corr. la nostra Corte d'Assise, altrettanto è veramente esemplare il suo ravvedimento. Compiuti esemplarmente gli spirituali esercizi, e ripresentatosi sabato, umilmente, all'Arcivescovo per ricevere la pastorale benedizione, fu prosciolto, con somma sua consolazione, dall' interdetto di celebrare la S. Messa, rimanendogli però tolta per ora la facoltà di assistere i fedeli nel Sacramento della Confessione.

Il pentimento del Sacerdote Alessandris possa venir imitato da quanti sono gli infelici che, ribelli alle leggi della Chiesa di Cristo, o con atti o con scritti diedero scandalo ai fedeli, i quali, dal Sacerdote, hanno sempre diritto di attendere buon esempio.

Una lettera di Windthorst

Il dottor Windthorst ha inviato la seguente lettera all'editore Bacone Kirchheim in Magonza, a proposito della pubblicazione della quarta edizione dell' opera pregiatissima scritta dalla buona memoria del Vescovo De-Ketteler, col titolo: "La questione operaia ed il Cristianesimo. „

La lettera dell'illustre condottiero del Centro dimostra anche una volta quanti preziosi insegnamenti si contengano nell' opera di quell'illustre Vescovo:

Molto Onorevole Signore,

Non posso se non salutare con gioia il pensiero che Ella ha avuto di ristampare l' opera della buona memoria del Vescovo De-Ketteler: « La questione operaia ed il Cristianesimo ».

Nel benemerito Vescovo Ketteler tutti noi onoriamo il maestro ed il propugnatore primo dell' azione cattolico-sociale, ed un dovere di pietà c' impone di ripresentare alle novelle generazioni quel libro, che aprì il cammino di quell' operato, ora che, per l' energica iniziativa del nostro giovane imperatore, quell' azione ha trovato solenne riconoscimento e tutti i partiti si potrebbero vantare di essere stati i primi a promuovere la tutela ed il vero benessere economico e morale delle classi lavoratrici.

E rimane nostro vanto, che un Principe della Chiesa cattolica sia stato quegli, il quale per il primo ha avuto il coraggio, ai tempi (1864), in cui le teorie di Manchester dominavano l' intera opinione pubblica, di sottoporle a critica spassionata e competente, facendone da un lato vedere i punti neri che contenevano nel combattere le teorie e le aspirazioni di Lassalle, dimostrandone altresì gli errori e le lacune, e piantando il germe di una robusta riforma sociale cristiana.

Ciò non ostante l' illustre autore, nel 1871, doveva udire nel parlamento germanico da parte di un' eminente oratore liberale l' accusa di avere tendenze ed idee socialiste.

Non solo l' importanza storica rende desiderata in questo momento la quarta edizione di quest' opera, ma anche il contenuto pratico, semplice, chiaro, penetrante della dimostrazione con cui sono trattate tutte le questioni riguardanti il quarto stato, ne fanno un libro pregevolissimo.

Non conosco una raccomandazione più efficace per dedicarsi allo studio delle questioni vitali che riguardano l' ordine cristiano sociale, una più chiara dimostrazione della meschinità degli errori che si contengono nei sistemi liberali e naturalisti, nè so indicare una confutazione più completa del libro di Ketteler, del sistema socialista. —

« Lo scopo di questo scritto è di dimostrare agli operai ed a tutti coloro che si dedicano con amore alle questioni che riguardano le condizioni delle classi lavoratrici, che soltanto il Cristianesimo offre i mezzi per migliorare con efficacia le condizioni degli operai, e che senza il suo aiuto la posizione di costoro, malgrado le molteplici cure dei liberali, socialisti, ecc., sarà sempre peggiore e si verrà a tornare in quello stato in che era sotto il gentilnomo. »

Così il Vescovo Ketteler ha delineato il suo compito. Questa verità si può proclamare con maggior ragione ai giorni presenti. Non la libertà individuale, nè il socialismo di Stato possono arrestare questi passi di regresso, qualora lo spirito del cristianesimo non penetri ed investa la vita sociale e politica delle nazioni, le leggi e la morale dei popoli.

La libertà della Chiesa è perciò la prima condizione di ogni vera riforma sociale.

Berlino, 30 giugno 1890.

Dott. WINDTHORST.

Prete irredentista

Scrivono da Roma, alla *Lega Lombarda*:

Il ripetersi delle chiassate irredentiste, ogni sera, in piazza Colonna, diventa oramai uno scandalo.

La gente non può più procurarsi il modestissimo conforto della musica, e del fresco, senza che un pugno di buontemponi venga a turbare la tranquillità pubblica e a gettare lo spavento nelle signore e nei fanciulli.

E il governo del gran Crispi trovasi impotente a reprimere siffatti moti i quali devono dare un'assai cattiva idea di noi negli altri paesi.

Eppure questa volta il sullodato gran Crispi dovrebbe essere capace di fare il forte poichè alla testa delle dimostrazioni si trova ogni sera un prete. Se lo vedeste quel tipo! E' un coserellino piuttosto piccolo, asciutto, nervoso, cogli occhi che schizzano fiamme.

Egli agita il tricorno e vocia come un ossesso i suoi *viva* e i suoi *abbasso*; affronta impavido le guardie e i carabinieri, e quando la gente, uditi gli squilli di tromba per *prudenza* si ritira, si pone a gridare: « Che fuggite? Siamo pecore, o liberi cittadini? „

Allora applausi, acclamazioni, urli, fischi si alzano da tutte le parti. I partigiani del Barzilai gridano: Viva il prete liberale! Viva il prete liberale! Viva il nuovo Pantaleo! e simili.

Ma i seguaci dell'Antonelli, i partigiani del Governo e gli uomini d'ordine si scagliano contro il " pretaccio „ nè mancano gli sciocchi che lo gabellano come un agente provocatore del Vaticano!! Quando il tumulto si fa un po' troppo forte, intervengono le guardie, e allora addio bicchieri, tazze, piattini, bottiglie dei caffè! L'Aragno e il Rozzi sanno qualche cosa, chè già ebbero a soffrire tre o quattro volte gravi danni per tali collutazioni.

Il prete, di cui vi parlo, è un dalmata della diocesi di Lesina, e si chiama Kotizarevich. Il nome ci dice ch'è slavo; è anche slavomane. Vi potrei dire il titolo d'un giornaletto cattolico di Roma, nel quale, anni addietro, scrisse alcuni articoli nei quali propugnava l'idea della formazione d'un impero slavo-cattolico, da contrapporre all' impero russo, slavo scismatico. La quale idea egli attribuiva a Mons.

---

16 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Sulla via, avvinazzato e barcollante, a braccetto della Gervasia, Daniele camminava, cantava e rideva. Le bestemmie e le canzoni si alternavano sul suo labbro.

— Guarda, Gervasia, diceva egli balbettando, tu sei nativa di Montcontour; ebbene, mi fa piacere che tu sia di Montcontour. E si mise a cantarellare la nota canzone:

Ce sont les fill's de Montcontour,
Qui sont plus belles que le jour.

— Più belle del giorno!... riprese egli; che cosa è più bello del giorno? Ah! la notte perdinci!... Io t' ho promesso un anello, l'avrai... cogli orecchini... tu non sei sciocca! Tu ridi ai bicchierini di sidro! Non sei come Annetta! Oh! Annetta...

In questo momento Armella si trovò dinanzi a lui.

— Annetta! Che cosa vuoi, Annetta? dimandò egli.

— Io sono Armella, disse la fanciulla; questa mattina ho battuto alla vostra porta per pregarvi di benedirmi: poichè Dio mi ha fatto una gran grazia, e desideravo che ve ne accordasse una parte.

— Tu hai una veste bianca... tu ti ridi di tuo padre ora che sei nutrita e vestita.

Armella prese la mano del falciatore.

— Che vuoi? domandò Daniele.

— Dirvi una parola, una sola.

— Parla.

— Voi mi avete detto la verità; io sono ben nutrita, ben vestita ed amata nella casa di Giovanni Patriarche... eppure il mio cuore sanguina; io vorrei la metà della vostra miseria e rimpiango la casa dove è morta mia madre! Mandate via la Gervasia, e io ritorno presso di voi; vi curerò, vi amerò, vi benedirò... Voi non sapete che cosa vuol dire essere amato! Ditemi, accettate?

Daniele scoppiò in un riso.

— Tu mi faresti delle prediche.

— No, rispose Armella.

— Tu piangeresti come tua madre.

— Non piangerò.

— E poi preferisco la Gervasia!

E ripetè allontanandosi:

Ce sont les fill's de Montcontour,
Qui sont plus belles que le jour.

Il giorno più bello della vita per i fanciulli ebbe dunque per Armella un profondo dolore. Essa cessò d' essere allegra per divenire seria, riflessiva ed anche un po' malinconica. Il suo rifugio erano la fede, la tenerezza di Marta; essa si nascondeva confidente sotto le ali dell' una e nelle braccia dell' altra. Albino la compiangeva e la consolava.

A misura che la figlia del falciatore (non la si chiamava in altro modo nel villaggio) cresceva, l' indifferenza d' Yves si cambiava in odio.

Egli cercava ogni occasione per umiliarla, nè mai tralasciava di dirle che aveva incontrato suo padre presso Machecoul, che Daniele si era battuto con gente che non aveva avuto paura del falciatore.

Le rimproverava la semplice eleganza del suo vestiario e il pane che mangiava.

Spesso assiso sul margine del pozzo, fumando la pipa, egli le faceva tirar l'acqua per riempire l'abbeveratoio; e rideva vedendo la sua gracile corporatura piegare sotto il peso dei secchi.

Essa non rifiutavasi ad alcun servizio, ubbidiva in silenzio, non si lamentava mai, e serviva Yves come figlio di colui che era insieme suo padrone e suo padre.

Armella aveva quindici anni; era bianca come una margherita; i suoi biondi capegli formavano copiose treccie; il suo piede non trovava calzolaio capace di calzarlo. Cantava da intenerire e sapeva le più belle e commoventi istorie di Loic.

Bella, pia e dotata da Patriarche, non mancava di pretendenti. Ma essa rifiutava di maritarsi senza darne altra ragione, se non se la sua estrema giovinezza e il desiderio che aveva di restare presso Marta che l'aveva educata con tanta bontà.

Essa custodiva il gregge, non tanto per dovere quanto per respirare l'aria aperta dei campi. Questo vita dolce le confaceva.

(Continua)

Strossmayer, di cui professavasi caldissimo ammiratore, prima di cadergli in disgrazia come dicesi sia ora avvenuto.

A questo proposito vi posso aggiungere per testimonianza d'un Prelato informatissimo, che il 12 aprile 1888 il Kotizarevich fu promotore principalissimo di quella dimostrazione imponente, che slavi e francesi fecero a Mons. Strossmayer, sulla piazza di S. Pietro, quando la folla usciva dalla Basilica, in cui il S. Padre era disceso a ricevere i pellegrini. Anzi in quel giorno il Kotizarevich per poco non fu arrestato, poichè la *Questura lo prese per* uno che volesse promuovere disordini.

Ora il valentuomo ha pensato bene di cambiar nome e nazione e da *Kotizarevich* si trasformò in Politeo, da slavofilo in italiano irredentista. Questa metamorfosi vi rivela abbastanza chiaro l'umore del personaggio e sovra tutto lo stato della sua testa la quale indubbiamente deve risentire il caldo di questi giorni, che alla fine è venuto anche in Roma!

Iersera quel povero sacerdote diede del *clericale* al delegato di P. S. che voleva arrestarlo. Allora questi si pose la sciarpa e gl' intimò rispetto; ma il Politeo di ripicco: *Ah! dunque lei è un amico della Voce della Verità!* — E ne disse e ne fece tante altre che alla fine le guardie lo ghermirono; ma poi egli riuscì a fuggire loro dalle ugne e oggi passeggia allegramente per le vie di Roma. Che si può dare di più comico?

IL CARDINALE LEDOKOWSKI

Abbiamo da Roma:

« La caduta del principe di Bismark ha aperto il cuore dei polacchi a più dolci speranze, giacchè se sussistono intiere nella loro ingiustizia le leggi che limitano tirannescamente le libertà nella Polonia soggetta alla Germania, è men violenta l'applicazione, e il Caprivi professa sensi più umani.

Tant'è che si è già parlato d'una visita di Guglielmo II a Posen, da farsi appena avvenuta la nomina del successore di Mons. Dinder nella sede primaziale della Polonia, per la qual nomina i polacchi insistono per avere un *prelato della loro nazionalità*.

Questa visita avrebbe un carattere di grande importanza, poichè nè Guglielmo I nè Federico III osarono *mai di por piede* in quelle terre violentemente annesse alla Prussia.

Se la visita ha luogo - e pare di sì - verrà presentata all'Imperatore una supplica perchè sia ritirata la legge che interdice il ritorno in patria all'Emo Cardinale Ledokowski, il più illustre esiliato della Polonia, e a giudicare dall'accoglienza fatta a questa voce si deve ritenere che l'indirizzo non sarebbe male accolto.

Qualcuno è andato più in là, ed ha espresso il desiderio che l'Emo Ledokowski fosse nominato arcivescovo di Gnesen-Posen il che ha fatto sorridere molti. Non vi sarebbe nulla di straordinario in questa nomina, dacchè abbiamo visto i Cardinali Alimonda e Bausa essere nominati arcivescovi parecchio tempo dopo la loro nomina a cardinali; piuttosto le difficoltà sono d'altra natura e per ora non possibili a superarsi.

Tuttavia è da ritenersi che per la Chiesa in Polonia sorridono speranze di tempi migliori. Leone XIII e Guglielmo II lavorano per contentare quei forti figli, la cui storia ha pagine meravigliose di fede e di patriottismo.

La processione del SS. Sacramento in Anversa

Domenica fu un giorno di trionfo per Gesù in Sacramento nella città di Anversa. Il vero scopo, a cui intendono i Congressi eucaristici, è la glorificazione di Nostro Signore, e si può dire che sia stato raggiunto. Favorita da uno splendido sole, la processione riuscì magnifica: " Or sono quindici giorni, i liberali del Belgio, scrive l'*Escaut*, festeggiavano nel loro stupido ed antipatriottico odio i *loro* antenati del secolo XVI: i Marnix, i Taciturni ed altri. Oh! se questi predecessori dei nostri settari d'oggidì avessero potuto vedere quanto accadde ieri in Anversa, un fremito d'ira li avrebbe invasi, scorgendo quanto i loro assalti contro la Chiesa e la Madre di Dio furono vani; scorgendo quelle statue, oggetto del loro odio, che un giorno lo empie loro schiere spogliarono; scorgendo gli splendori di questi tempii, un giorno risonanti dei loro sarcasmi e bestemmie; contemplando il trionfo di Cristo e di sua Madre. »

Le vie di Anversa stupendamente imbandierate, e affollatissime di gente: oltre i cittadini, moltissimi erano giunti da fuori; si calcola che fossero centomila gli estranei. Dalla sola stazione dell'Est giunsero 21,826 persone; un vapore ne condusse un migliaio da Zierikzee (Olanda). I treni delle ferrovie prolungarono il loro servizio sino ad un'ora dopo mezzanotte. Divotissimo il contegno degli intervenuti: tutti si scoprivano il capo dinanzi alla statua di Maria e piegavano il ginocchio davanti al SS. Sacramento. Tre musiche della fanteria di linea, numerose Società orchestrali facevano parte del corteggio, nel quale bellamente figuravano 71 bandiere, 36 cartelli e 39 stendardi, che precedevano la venerata statua di Maria Santissima *patrona di Anversa*. Gli Ordini religiosi erano rappresentati da numerose deputazioni dei loro membri; erano i Padri d'Africa del Card. Lavigerie, i premonstratesi, trappisti, cappuccini, francescani, redentoristi, gesuiti insieme congiunti nel rendere onore a N. S. ed alla sua Immacolata Genitrice.

Dopo le Congregazioni seguivano i Vescovi: Mons. Kuppes di Lussemburgo, D'Outreloux di Liegi; Du Rosseaux di Tournay; Stillemans di Gand; Anthony di Costanza; Denuel d'Arras; Vaughan di Salford; Berchialla Arcivescovo di Cagliari, e S. E. Monsignor Nava-Francica di Bontifè, Arcivescovo titolare di Eracleà e nunzio apostolico. Erano loro intorno gli abati mitrati di Affilghem, Mondaye, Grimberghem, Parck Arkel, Averbode, Tongerloo, Huswyeck, Westmalle.

L'E.mo Cardinale Arcivescovo di Malines portava il SS. Sacramento sotto un baldacchino. Erano con lui i monsignori Ketelbant e Cleynhney suoi Vicari generali, Sacré, Vandorberghe, Cartuyvels, Mercier, Bèthune, Jacobs, Guatier, Jannic e Lesare. A un'ora e un quarto fu data la benedizione dall'altare eretto sulla piazza di Meir. Tutte le provincie belghe erano rappresentate alle feste; eranvi pure delegazioni di Lilla e Soissons. Le Corporazioni operaie, falegnami, velieri, pittori, lavoranti in seta, raffinatori, battellieri, sarti, prestinai, carrozzai, calzolai, ecc., erano tutte rappresentate. Le classi tutte della società di Anversa contribuirono chi in un modo o in un altro, dalla nobiltà all'*ultimo proletario, ad onorare la Vergine Santa*. In chiesa si calcola che 15,000 persone assistessero al canto del *Te Deum*. Alla sera pontificò Mons. Koppes, Vescovo di Lussemburgo.

Siffatta giornata dovea chiudersi coll'illuminazione, la quale eccitò stupore, specie per quanto riguarda la statua della Vergine Santissima. *Gli edifizi pubblici* erano illuminati.

ITALIA

Livorno — *Orribile disgrazia* — Certo Vittorio Cianfanelli, *trentenne*, figlio del proprietario del noto albergo *Il Giappone*, rimasto vincitore ier l'altro del secondo premio alla corsa dei *Gentlemen*, si recò al campo delle corse per esercitarsi alle corse che avranno luogo oggi.

Montava un ardente cavallo. Questo a un certo momento s'impennò e il giovane precipitò di sella, battendo la testa.

Trasportato all'Ospedale militare poco dopo cessava di vivere.

Il Cianfanelli era conosciutissimo e molto amato.

Roma — *Eroismo!* — L'altr'ieri, a Roma, per puro spirito di malvagità, un mascalzone ferì due preti sulla pubblica via. Alcuni cittadini presenti al fatto, presero il feritore e lo bastonarono. Sopraggiunte le guardie, lo arrestarono.

Torino — *Le gesta di uno spirito.* — Gli inquilini della casa n. 77 in via Vanchiglia, sono tormentati da uno spirito sotto forma di un'ombra bianca, aggirantesi per le scale, negli anditi e sul tetto.

La strana apparizione mise a rumore il quartiere. Alcuni coraggiosi la affrontarono, sparandogli alcune revolverate che non lo colpirono. Lo spirito fuggì.

In quella casa morì la signora Martini, settantenne, da qualche tempo malaticcia. Il nipote della Martini, giovinotto di ventiquattro anni, volendo afferrare lo spirito, si nascose, e quando gli fu vicino, gli si scagliò addosso; ma lo spirito prima di fuggire, lo colpì in modo che gli ruppe il costato. Il povero giovine venne ricoverato all'ospedale. La Questura...... indaga.

ESTERO

Francia — *Boschi in fiamme.* — Si telegrafa da Marsiglia, che causa l'imprudenza di un cacciatore, divampò un incendio nei boschi limitrofi fra i circondari di Marsiglia ed Aix. Iersera i boschi e tre comuni erano distrutti. Accorsero 300 uomini di fanteria e tre squadroni di cavalleria, ma l'estinzione del fuoco è quasi impossibile. L'incendio allungavasi per 5 chilometri, bruciando 150 ettari di boschi e molte case.

Germania — *Carità cattolica.* — Nell'anno 1889 i cattolici prussiani in legati o beneficenze diedero 3,018,336 marchi, e i protestanti 2,440,384 marchi. Ognuno vede quanto sia superiore la carità cattolica alla filantropia protestante.

Russia — *Guglielmo a banchetto* — L'altra sera a Peterhoff ebbe luogo un gran pranzo in onore di Guglielmo. Assistettero Caprivi, Giers, Pobiesnodoscew e gli alti funzionari dello Stato e della Corte.

Si fece quindi una brillante illuminazione del parco.

Alle ore 10.45 pom. l'Imperatore Guglielmo si accomiatò cordialmente dalla famiglia imperiale e partì a bordo dell'*Hohenzollern*, che, accompagnato dalla corvetta *Irene*, prese il mare ieri mattina all'alba.

Cose di casa e varietà

Al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie

Questa mattina alle ore 8 Sua Ecc. Ill.ma Rev.ma Mons. Arcivescovo preceduto dal Metropolitano Capitolo e seguito da lunga fila di devoti si recava processionalmente dal Duomo al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie. Per ottenere, mediante l'intercessione della Vergine Santissima, che Iddio ci liberi dal terribile flagello della siccità, venne esposta solennemente, alle preghiere dei fedeli, la Taumaturga Imagine. Dal suo Altare ricco, di migliaia di voti, fu trasportata solennemente all'Altare Maggiore, dove rimarrà fino a sabato, quindi l'Arcivescovo celebrò la Santa Messa. La Chiesa era zeppa di gente, commoventissimo spettacolo di fede e di amore alla Vergine.

Le corse di ieri

Nella corsa internazionale che ebbe luogo ieri giunsero primo Zentoff, secondo Dobranin.

Nella corsa regionale riportarono il primo premio la cavalla Briosa, il secondo Conte verde, il terzo Vanda ed il quarto Rienzi.

Molto pubblico assistette alle corse, che riuscirono interessantissime.

Le corse che doveano aver luogo domani, vennero rimandate a domenica.

La giornata di ieri

L'accademia di scherma. — A mezz'ora dopo mezzodì ebbe luogo al Teatro Minerva l'annunciata accademia di scherma, la quale avea destato tanto interesse avendovi a prender parte le prime lame d'Italia. Il teatro era affollato e si vedevano molti forestieri specialmente d'oltre Iudri; c'era il *Prefetto, il Sindaco, il Consiglier delegato*; anche il gentil sesso era discretamente rappresentato mentre i militari (caso strano) brillavano per la loro assenza. Diede principio al trattenimento la squadra della Società Ginnastica di Udine, composta di 15 giovanotti reduci da Milano, dove si fecero onore riportando il V premio. Eseguirono brillantemente degli esercizii prima alla sbarra poi alle *parallele*, ecc. riscuotendo meritati applausi.

Quindi ebbero principio gli assalti diretti dal M. Angelini nel seguente ordine:

Parte Prima — Assalto

1. M. Barbassetti, M. Davoli, spada.
2. Dil. Sodo, M. Garavini, sciabola
3. M. Pirrò, Dil. Hersitzka, spada.
4. M. Vogrig, M. Sartori, spada.
5. M. Varone, Dil. Sodo, spada.

Parte II — Assalto

6. M. Vogrig, M. Tagliapietra, sciabola.
7. M. Barbassetti, M. Sartori, spada.
8. M. Tagliapietra, M. Brasioli, spada.
9. M. Pirrò, M. Davoli, sciabola.
10. M. Varone M. Barbassetti, spada.

L'assalto fra Sartori e Biasioli non potè aver luogo in causa di una scalfittura riportata dal primo nell'assalto contro il maestro Barbassetti.

L'accademia ebbe un esito brillantissimo e specialmente gli assalti fra Barbassetti e Davoli; Pirrò e Hersitzka; Vogrig e Sartori; Barbassetti e Sartori; Barbassetti e Varone riuscirono a meraviglia, e tali da suscitare generali applausi. Il nostro concittadino poi maestro Barbassetti, cui si deve la felice iniziativa del simpatico trattenimento, si è mostrato, specialmente negli assalti coi valenti competitori Varone e Tagliapietra attissimo e degno della fama che gode. La velocità e correttezza nelle mosse, la sicurezza nei colpi lo rendono uno dei più ammirati campioni.

Monte di Pietà di Udine

Avviso di concorso

A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto di scrittore di ragioneria presso questo istituto coll'annuo stipendio di L. 1150 e verso tutti gli obblighi e diritti portati dallo statuto e regolamento del Monte e del regolamento per gli impiegati dell'ufficio municipale di Udine, approvato dal Consiglio comunale nella seduta 19 dicembre 1869.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, presentare le loro istanze al protocollo di questo istituto corredate dai seguenti documenti;

a) certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 18 o non maggiore di 25;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) certificato di licenza dell'istituto tecnico, sezione di ragioneria;

e) fedine politico-criminali;

f) prova di essere libero dagli obblighi di leva di I categoria.

Non saranno ammessi i concorrenti che avessero parentela fino al primo grado cogli attuali impiegati dell'istituto.

Udine, 22 agosto 1890.

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore
A. BONINI.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Il Ministero delle poste e dei telegrafi accolse il reclamo presentatogli dalla Camera di Commercio di Udine contro alcune interpretazioni restrittive ed erronee che gli uffici postali davano al nuovo regolamento.

Ecco la decisione del Ministero:

Roma 16 agosto 1890.

Div. 2, N. 229311.

Alla Camera di Commercio di Udine.

In risposta alla nota qui in margine distinta lo scrivente le partecipa che i cartoncini per avviso di passaggio di Commessi viaggiatori, trasmessi in comunicazione da codesta Camera di Commercio, furono erroneamente considerati come corrispondenza avente carattere personale ed indebitamente sottoposti alla tassa delle lettere; mentre giusto quanto è stabilito dal nuovo Regolamento, essendo stampati o litografati per intiero, possono essere ritenuti circolari di commercio, ed ammessi al trattamento delle stampe pure e semplici, ed essere spediti in qualunque numero di esemplari.

Furono quindi date le necessarie disposizioni richiamando chi spetta alla esatta applicazione delle disposizioni del Regolamento succitato, e fu disposto che siano restituiti ai rispettivi destinatari, rimborsando loro la tassa di cui i cartoncini furono gravati.

Con stima

Il Sotto Segretario di Stato
C. Compans. »

Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890 - 1891.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità, documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Redditi dei fabbricati

Il ministero delle finanze ha invitato i sindaci ad inviare giornalmente agli agenti i reclami relativi alla revisione dei redditi sui fabbricati, affinchè le ragioni dei contribuenti siano efficacemente tutelate per evitare contestazioni.

La circolare ministeriale così si esprime:

« E' doveroso che con modi corretti e persuasivi a quest'opera di conciliazione siano dedicate tutte le cure del personale, e i signori intendenti, direttamente o per mezzo dell'ispettore del circolo, vorranno provvedere perchè gl'intenti dell'amministrazione vengano conseguiti.

« Di ciò si fa agli intendenti vivissima preghiera giacchè, troncando fin dove sia possibile il procedimento contenzioso, si risparmiano ai possessori le conseguenti molestie, si affretta la definizione degli accertamenti agli effetti dei ruoli principali dell'anno 1891. »

Si direbbe leggendo queste circolari, che noi abbiamo a fare coi più equi e coscienziosi *ministri della terra*; eppure i contribuenti all'atto pratico sanno come la vada a finire nelle contese fra gli agenti delle tasse ed i contribuenti.

R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano

La Scuola ha lo scopo d'impartire l'insegnamento di tutto ciò che riguarda la viticultura e l'enologia in modo da formare individui atti:

a) all'esercizio pratico della coltivazione della vite e della preparazione e conservazione del vino.

b) alla direzione di aziende e società enologiche.

Essa inoltre eseguisce delle indagini scientifiche e degli studi sperimentali attinenti alla coltivazione ed alle malattie della vite, alla preparazione e conservazione del vino ed alle industrie secondarie che vi si collegano.

In armonia agli scopi suindicati, sono presso la Scuola due corsi d'insegnamento: il *Superiore* che è di quattro anni, e l'*Inferiore* che è di due.

Sono ammessi al primo anno del *Corso Superiore* i giovani che hanno conseguita la licenza della scuola tecnica, o del ginnasio superiore.

Questi ultimi dovranno essere sottoposti ad un esame d'integramento, che consisterà in una prova di disegno a mano libera.

Sono ammessi altresì al primo anno del Corso Superiore i licenziati dal Corso inferiore delle scuole speciali enologiche, nelle quali il Corso si compie in tre anni (Alba, Avellino, Catania).

La patente conseguita in una Scuola normale è titolo sufficiente per l'ammissione.

Sono ammessi direttamente al secondo od al terzo anno tutti coloro i quali avendo percorso alcune classi degli istituti tecnici, o dei licei, sostengano un esame complementare sulle materie contenute nel programma della scuola e non comprese negli studi già fatti.

Vengono altresì ammessi degli uditori, nel solo limite però che non riescono d'impedimento alla normale istruzione degli allievi regolari.

L'esame di chimica inorganica è obbligatorio anche per gli uditori quando questi intendano di frequentare i laboratori di chimica e di botanica.

Le lezioni teoriche sono sussidiate e completate da numerose esercitazioni e dimostrazioni pratiche.

Le lezioni incominceranno col giorno 13 del prossimo venturo Ottobre.

Al Corso Inferiore sono ammessi quei giovani che abbiano un'età non inferiore ai 15 anni e che posseggono almeno la istruzione che si impartisce nelle prime tre classi elementari, oppure si sottopongono ad una prova d'esame nella quale mostrino di saper leggere e scrivere correttamente e fare le prime quattro operazioni d'aritmetica.

Le lezioni incominceranno il giorno 17 del p. v. novembre.

Offerte per gl'incendiati di Lombay

S. Lorenzo di Sedegliano lire 5.50 — Ariis lire 4 — S. Giovanni in Xenodocchio lire 25 — S. Silvestro di Cividale lire 6 — Rusazzo ed Oleis lire 6 — Suttrio lire 6.30 — Cappellano di Finibano lire 5 — Bassagliapenta lire 21 76 — Qualso lire 10 — Rusceletto lire 3.50 — Teor lire 5.50.

Avvelenamento per mezzo del tabacco

Alcuni medici francesi hanno constatato che la carne compenetrata dal fumo di tabacco, riesce velenosa. Si provò di darne un pezzo ad un cane il quale dopo venti minuti moriva con tutti i sintomi d'avvelenamento. Nemmeno il cuocerla, vale ad allontanare la *nicotina* infiltratasi. L'effetto è infallibile, abbenchè non sempre si manifesti rapidamente.

Pugno fatale

I veturali Raviglio G. e Pesante G. vennero ieri a diverbio per gelosia di mestiere. Passati a vie di fatto il Pesante con un poderoso pugno causò all'avversario una frattura alla mascella sinistra.

Disgrazie

Il contadino Gorsana Giuseppe da Rigolato mentre falciava fieno sulla montagna di Vicezzis, fu colto da epilessia e precipitando da dirupo in dirupo, rimase all'istante cadavere.

— Ieri il cantoniere Orlando Angelo scendendo dal treno diretto alla stazione di Tarcento, venne travolto sotto le ruote del treno stesso rimanendo all'istante cadavere.

Chiusura di esercizio

Per misure d'ordine pubblico e di moralità venne ieri decretata la chiusura dell'osteria alla Bella Italia in Via Zoletti n. 9 esercitata da Bordiga-Perez Cecilia.

Incendio

Nelle ore pom. del 19 corr. nella frazione di Poffabro, comune di Frisanco sviluppossi un incendio nel fienile della casa d'abitazione di Tramontino A. causando un danno complessivo di L. 8150.

— Altro incendio si sviluppò a Chiusaforte, che distrusse il fienile di proprietà dei fratelli Pesamosca V. cagionando un danno di L. 800.

La popolazione del Regno d'Italia

Dai dati raccolti dalla Direzione di statistica risulta che nel 1889 furono registrati *in Italia 229,994 matrimoni*: 1,148,240 nascite, detratti i nati morti e 766,131 decessi.

Onde, per ogni mille abitanti, i matrimoni contratti rappresentano il 7,43 con una diminuzione sulla media dell'ultimo settennio 1882-1888.

I nati furono nel rapporto di 37,10 su mille abitanti, rapporto il più basso che si sia raggiunto dal 1852 in poi.

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti fu nel 1889 di 372,118, cioè di 12.40 sopra ogni mille abitanti e la popolazione totale del Regno, che, secondo il censimento del 1881, era di 28,459,628, alla fine dell'anno scorso era conosciuta di 29,486,678, raggiungendo la cifra di 30,847,300 abitanti. Nel calcolo però non è tenuto conto degli effetti della emigrazione.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere *garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento*.

Diario Sacro

Martedì 26 agosto — ss. Ermogene e Fortunato mm.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 17 al 23 agosto 1890

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale N.	19

Morti a domicilio

Cav. Franceschinis Giacinto fu Giovanni d'anni 64 pensionato — Eliseo Foi di Luciano d'anni 1 e mesi due — Teresa Kruber della Vedova fu Pietro d'anni 29 casalinga — Patrizio Pauluzza di Antonio d'anni 23 oste — Paola del Gobbo-Franzolini fu Domenico d'anni 77 casalinga — Teresa Salmini de Lollo fu Giuseppe d'anni 77 lavandaia — Genoveffa Moreale di Domenico d'anni 2.

Morti nell'ospitale civile

Domenico Banello fu Gio. Batta d'anni 71 taglialegna — Antonio Viola d'anni 52 ottonaio — Giuseppe de Marco fu Giuseppe d'anni 53 agricoltore — Luigi Nastelli di giorni 16 — Lodovico Zanetto di Valentino d'anni 12 — Rina Noceni di mesi 2 — Caterina Turollo di Bert fu Fabbio d'anni 50 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Francesco di Bramo di Vincenzo d'anni 23 soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale N. 15.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giovanni Franceschini operaio di ferriera con Brigida Bianchini setaiuola — Giovanni Bernardis cocchiere con Maria Vidotto serva — Pietro Ceron caffettiere con Lucia Gonano casalinga — Michieli Zavatto caffettiere con Maria Facile cameriera.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giuseppe Falcon armaiuolo con Ida Predan setaiuola — Pietro Valerio sarto con Luigia Bacchetti cucitrice — Dott. Guglielmo Filaferro medico chirurgo con Eugenia nob. Bellavitis agiata — Pietro Romanelli calzolaio con Luigia Botti sarta — Enrico Pividor verniciatore con Rosa Tomadini casalinga.

BIBLIOGRAFIA

Il Volontario di Pio IX

Racconto storico dal 1867 al 1870 — interamente rifuso ed aumentato.

Prezzo lire UNA.

Il nostro amico prof. Antonmaria Bonetti ha pubblicato or ora *questo libro*, che è un opportuno e necessario complemento all'altro (che ebbe tanto successo) contro la *Liberazione di Roma* del gen. Cadorna. Contiene pitture assai vive di paesi e costumi dello Stato Pontificio, notizie molto importanti per la storia, ed una narrazione interessante dell'assedio e della presa di Roma.

Dirigersi all'autore, Roma-Centro, Casella Abbonati N. 25 od al nostro ufficio.

ULTIME NOTIZIE

Il Re a Gardone

(Dispaccio Stefani)

Gardone 23 — Il viaggio del Re e del principe di Napoli da Brescia a Gardone fu una continua festa, una continua dimostrazione. A Concesio la rappresentanza comunale con musica e gli operai dello stabilimento di tessitura Brusaferri accolsero il Re entusiasticamente.

A Caicina vi fu un'ora di fermata. Il Re e il Principe, accompagnati dai ministri Zanardelli e Bertolè-Viale, dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi, visitarono lo stabilimento siderurgico Glisenti. Il re elogiò vivamente il sig. Glisenti e gradì un rinfresco nel giardino dello stabilimento. A Villa Lagozzo e Sarezzo le accoglienze furono pure entusiastiche. Il Re fu ricevuto dalle rappresentanze comunali e dal clero, al suono delle musiche e delle campane e sparo di mortaretti.

Arrivò a Gardone alle ore 9. Gli operai dell'arsenale schierati, accolsero il Re e il Principe con una frenetica ovazione. Tutte le rappresentanze del paese e dei comuni del mandamento e una folla enorme acclamarono il Re.

La via era pavesata; dalle finestre gremite si gettavano continuamente fiori. Il Re fu ricevuto dal direttore colonnello cav. Giuseppe Battes. Visitò l'arsenale. La visita durò un'ora. Alle 10,30 ebbe luogo la colazione nelle sale del municipio.

Congresso proibito

Il ministro dell'interno proibì il Congresso Operaio indetto dalle Società Operaie per discutere sull'aumentato canone daziario e sulla ferrovia circumetnea, malgrado fossero stati invitati a prendere parte al Congresso i deputati e i senatori della provincia e le società monarchiche.

Manifesto sequestrato

La Consociazione repubblicana romagnola pubblicò un manifesto che dice che sarà vicino il giorno in cui strapperà la bandiera nazionale dalle mani degli amici dell'Austria. Il manifesto fu immediatamente sequestrato.

Gravi incendi a Roma

Oggi si sviluppò un incendio nella Macchia di Acquatraversa, proprietà del principe Borghese.

Dalle notizie che pervengono, si ritiene che l'incendio duri ancora.

Inviaronsi da Roma cento soldati, molti pompieri e carabinieri.

Ravenna 24. In via Berba distante da Ravenna 7 chilometri, si è sviluppato un grave incendio doloso che abbruciò vigne e sementi di erba spagna. Il danno calcolasi di centomila lire.

Sassari 24. Un grave incendio è durato tutta la scorsa notte nella vicina isola di Asinara; tutti i boschi furono distrutti.

S'ignorano ancora i particolari, ma si ritiene che i danni siano molto rilevanti.

Onorificenza a Caprivi

Lo Czar conferì a Caprivi l'ordine di Sant'Andrea prima classe, al generale Hahnke offrì una tabaccheria con ritratto circondato da brillanti, ed a Lucanus l'ordine di Sant Andrea di prima classe.

Cholera e vaiuolo

Londra 24. La voce che un infermiera sarebbe malata di cholera all'Ospedale di Paplar è smentita.

Madrid 23. Il cholera aumenta nelle provincie di Toledo e Valenza.

La vaiuoloide continua ad infierire abbastanza fortemente a Madrid.

TELEGRAMMI

Kronstadt, 24 — Guglielmo è partito a mezzanotte.

Berlino, 24 — Il segretario di Stato Marschall è partito per Memel onde fare rapporto a Guglielmo.

Costantinopoli, 24 — Salisbury rispondendo ad una nota di Rustem Pascià dichiarò che i progressi compiuti in Egitto e riconosciuti da tutto il mondo non sono ancora abbastanza stabiliti per sgombrarlo. La risposta quantunque prevista, fece cattiva impressione alla Porta.

Mons, 24 — Una riunione di padroni decise di ridurre le ammende alla metà. Dubitasi che gli operai trovino la concessione sufficiente. Lo sciopero generale è *probabile domani nel Borinage*. Le truppe arrivano per rinforzare la guarnigione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 23 Agosto 1890

Venezia	46	41	68	48	24	Napoli	.9	16	79	87	4
Bari	18	37	31	57	25	Palermo	60	66	5	42	47
Firenze	11	45	78	7	80	Roma	90	45	10	55	81
Milano	17	7	50	24	43	Torino	89	24	49	47	18

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7.51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.46	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5.00 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.20	7.46	—
Pontebba	ant.	9.15	11.01 D.	—	—
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.16	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant.	9.02	—	—	—
	pom.	3.30	7.34	—	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze DA UDINE	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* A UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 »

Antonio Vittori gerente, responsabile.

In BOTTIGLIE da 1|2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JÀNOS

In BOTTIGLIE da 1|2 LITRO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.
Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandarci 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne

---

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina; — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10.75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

ACQUA FERRUGINOSA

Valle Pejo - CELENTINO - Valle Pejo

Premiata a
Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma, Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc.

Direzioni in Brescia **Ettore Mazzoleni.**

In Udine presso DE CANDIDO DOMENICO.

ACQUE GAZZOSE

Il sottoscritto successore alla Fabbrica Acque Gazzose già Schönfeld, pregiasi portare a conoscenza di questo Spettabile Pubblico, che, a datare dal 1 settembre 1890, detta Fabbrica funzionerà per suo proprio conto, in modo da rendere soddisfatte tutte le esigenze e puntualità di servizio. Alla ottima qualità, sarà unita la modicità dei prezzi in modo da non temere concorrenza alcuna.

G. DEL NEGRO

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

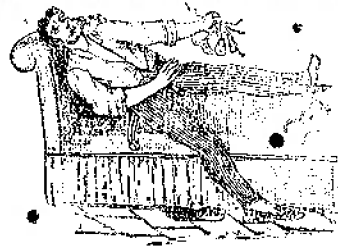
ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell'**Antica Fonte Pejo** fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la più facilmente sopportata dai deboli. — L' Aqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita conservandosi inalterata e gasosa. E' la preferita delle aque da tavola e l' unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impreciati **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Vedi come piange — **Vedi come piange**

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del *miracoloso* **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un *gingillo per corbellare gli inesperti*. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

• FLUIDO •

Rigeneratore dei capelli.

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (*un litro di questo vino non costando che pochi centesimi*) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Polvere enantica composta con acini d'uva e erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti d' **anemia e clorosi**. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da *Comessatti Giacomo, Girolami Filipuzzi*, Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

Tipografia Patronato — Udine